

DOSSIER

economia e finanza



LE SOMME RICHIESTE IN MEDIA

Metà delle domande è sotto i 10mila euro

In Italia oggi quasi un terzo delle richieste per ottenere prestiti è riferito a una somma compresa tra i 5.000 e i 10.000 euro, seguito dall'intervallo tra i 2.500 e i 5.000 euro.

È il momento di ristrutturare casa La bussola di MutuiOnline per trovare il finanziamento giusto

Achille Perego
MILANO

SEGNALI DI RIPRESA dell'economia insieme con l'ampia liquidità a disposizione delle banche sta spingendo al rialzo il mercato dei finanziamenti per l'acquisto dell'auto o i mobili e soprattutto per approfittare dei robusti sconti fiscali e ristruttura la propria casa.

COSÌ i prestiti hanno riconquistato la fiducia dei consumatori e nel primo trimestre dell'anno hanno registrato l'ennesimo aumento degli importi medi richiesti ed erogati. Si domandano in media 11.427 euro, un dato che non ha mai smesso di crescere dal lontano 2012, mentre le banche hanno concesso in media in questa prima parte dell'anno 11.833 euro, la somma più importante dal secondo semestre del 2015.

Il buon momento del mercato dei prestiti emerge dall'ultima indagine dell'Osservatorio di Prestitonline.it (aggiornato al 31 marzo 2018), il sito di comparazione di prodotti di credito al consumo in Italia che fa capo al gruppo MutuiOnline.

<IN GENERALE – commenta Roberto Anedda, direttore marketing del gruppo MutuiOnline – la disponibilità di liquidità a basso costo ha permesso di trasferire sui consumatori offerte a tassi interessanti dopo

MANAGER CHE PUNTA SUL WEB

In alto Roberto Anedda, responsabile marketing del gruppo MutuiOnline.it «La disponibilità di liquidità a basso costo – spiega – ha permesso di trasferire sui consumatori offerte a tassi interessanti per mutui e prestiti»

i mutui anche al settore dei prestiti».

Nella classifica della domanda di finanziamento (sul portale Prestitonline.it, che compara in particolare le offerte di istituti specializzati nel credito al consumo e delle nuove piattaforme del cosiddetto social lending, il prestito tra privati, le richieste sono arrivate a quota 200-300 al giorno) spicca quella relativa alle ristrutturazioni edilizie. L'attaccamento alla casa, lo stato di salute non proprio buono degli immobili residenziali e gli incentivi fiscali, hanno spinto al primo posto i prestiti con questa finalità con una quota del 23,4% sulle richieste totali di finanziamento e del 32,2% sul totale delle erogazioni da parte delle banche.

LA FIDUCIA ha portato gli italiani anche ad allungare le durate dei finanziamenti. Il 21,1% dei prestiti richiesti ha una durata di 60 mesi, seguita dai 48 mesi con il 15,4%. Guadagnano qualche decimo di punto i 72 mesi (12,9%), i 96 mesi (3,8%) e la durata più lunga, 120 mesi (6%). In aumento, aggiunge Anedda, sono anche gli importi. Quasi un terzo delle richieste (30%) è per una somma compresa tra i 5.000 e i 10.000 euro, seguito dall'intervallo dei 2.500-5.000 (25,9%).

AUMENTANO di qualche decimo di punto le fasce superiori e uguali ai 10.000 euro, in special modo l'am-

montare dai 15.000 ai 20.000 euro che tocca il 15,4% del totale. A richiedere i finanziamenti sono soprattutto gli abitanti del Nord Italia (36,4%), la fascia d'età tra i 36 e i 45 anni (33,6%), i dipendenti a tempo indeterminato (74,4%) e chi ha un reddito compreso fra i 10 e i 20.000 euro (46,5%).

Dal lato delle erogazioni, due dati si discostano maggiormente dalla domanda: il primo è quello professionale, con l'85,7% dei prestiti effettivamente concessi a chi ha un impiego a tempo indeterminato, l'altro riguarda il reddito del richiedente, che nella metà dei casi è ricompreso fra i 20.000 e i 30.000 euro. Segno in entrambi i casi che banche e finanziarie danno evidentemente maggiore credito e fiducia a chi ha una posizione lavorativa e di reddito più solida.

MA TRA le offerte degli istituti specializzati e quella delle piattaforme, sono più convenienti queste ultime? «Si tratta di una convenienza da valutare attentamente – conclude Anedda –. L'offerta diretta è in genere più trasparente e più semplice per i criteri e i tempi di erogazione. Le piattaforme, che intermediano i prestiti tra privati, hanno tempi di erogazione più lunghi, spesso richiedono garanzie aggiuntive e spese di istruttoria e gestione pratica che incidono sul Taeg e spesso a una maggiore componente di rischio del richiedente vengono applicati tassi più alti rispetto a quelli inizialmente pubblicizzati».